

**ANCHE I PIU' DURI** da pag. 1 con gli anziani.. Non è mancato anche qualche piccolo scontro perchè non tutti vedevano di buon occhio il fatto che quattro ragazzi sconosciuti "gironzolassero" da un giorno all'altro per la loro casa, ma poi anche i più duri ci hanno regalato qualche sorriso e qualche piccolo racconto della loro vita.

*"Come no! Se aspettate un attimo qui vi vado subito a prendere mia suocera..."*

*Mio nonno è un po' smemorato, ma gli piace darmi dei consigli. Un giorno mi ha chiamato in disparte e mi ha lasciato lì."*



## OPERATORI DELL'IMPREVISTO

di Marco e Dario  
Sono passati quasi cinque mesi da giorno in cui un pò timorosi abbiamo varcato "la soglia delle ville", incuriositi da ciò che avremmo trovato e nello stesso tempo desiderosi di metterci alla prova in questa nuova esperienza, ed ora ci ritroviamo al primo bilancio.

Il timore e la curiosità dei primi momenti hanno presto lasciato spazio ad una maggiore sicurezza che ci ha permesso di instaurare con utenti ed operatrici un rapporto diretto ed una complicità fondamentali per dare il meglio di noi stessi. La disponibilità delle operatrici è stata e sarà un sicuro sostegno per svolgere in maniera costruttiva ed efficiente i nostri compiti. L'entusiasmo degli utenti è l'altra importante motivazione che ci spinge ogni giorno a migliorare e non arrenderci di fronte ai piccoli imprevisti che potrebbero sorgere.

# NON SOLO FRA DI NOI

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno" Spoleto Torre Telematica Centro Civico S. Nicola' tel 0743.44217 c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

**ARTICOLO UNO**  
TORRE TELEMATICA  
CENTRO CIVICO S. NICOLA' SPOLETO

Unirci è un inizio,  
mantenersi uniti è un progresso,  
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

magazine settimanale per l'Ambito 9 della Regione Umbria del periodico Impegno Sociale



n° 250

firatura 300 copie

Spoleto 15 aprile 2010

## PIANTALA!



Per "noi" è stato Francesco P. Era l'esperto in piante grasse, da agosto a dicembre 2007 ha tenuto per i nostri lettori la rubrica "Piantala" ed è stato l'artefice dell'oggetto solidale di quell'anno. In questi giorni ci ha lasciato. Lo ricordiamo "ricordando" la testata di una delle sue rubriche ("noi" n. 118)



## IL PUNTO

Mentre la Cooperativa il Cerchio entra nel vivo dell'organizzazione dell'evento con cui festeggerà il 25esimo anno di vita, noi, che ne saremo comunque parte viva, non solo fra di noi moltiplichiamo per dieci l'anniversario scrivendo sulla testata "n. 250". Lo festeggiamo con una novità, un numero speciale con i contributi di "quelli del servizio civile". L'esordio con la redazione di una edizione di presentazione è ormai una tradizione consolidata per chi si accinge ad essere "civilmente servizievole" presso i servizi gestiti dal Cerchio, ma fare il punto più o meno a metà dell'opera è un'idea originale che abbiamo accolto con piacere e che magari inaugura una nuova tradizione. Ma quando come sempre abbiamo sparso sulla scrivania informatica il materiale raccolto (vedi la nostra copertina) ci siamo accorti a colpo d'occhio che le solite due facciate non sarebbero bastate. Tutti hanno voluto lasciare una testimonianza e così seppure non era in programma e mentre scriviamo questo pezzo stiamo ancora facendo qualche estremo tentativo di "compressione", con tutta probabilità a seguire un numero doppio.

Dopo i buoni e timorosi proponimenti del numero 232, Alessia, Beatrice, Carlo, Dario, Diletta, Eleonora, Marco e Pamela tornano per raccontarci davvero con entusiasmo cosa è accaduto in questi primi mesi, come sono stati accolti e come loro stessi si sono "attrezzati" per accogliere gli altri e le tante novità.

Sebbene sia trapelata la notizia che gli otto "civili" siano stati pesantemente minacciati qualora avessero rilasciato dichiarazioni al di sotto del suddetto entusiasmo (vi terremo informati), da operatori sociali è stato straordinariamente piacevole rivedere attraverso le loro parole il nostro stesso impegno in sguardi nuovi e diversi (ovviamente il otto hanno, con puntuale reciprocità, minacciato la redazione qualora non avessimo inserito quest'ultimo apprezzamento).

## I TEMPI DEGLI ALTRI

di Pamela  
Sono Pamela ed ho intrapreso quest'anno l'esperienza del servizio civile. Sono già passati alcuni mesi da quando sono entrata per la prima volta nel cerchio (dietro)

## ANCHE I PIU' DURI

Passato il primo momento di crisi, giorno dopo giorno, ognuno di noi ed ognuno con il suo modo, ha cercato la strada per entrare in contatto con gli altri (dietro)

...oggi ci hanno raccontato le loro avventure da qui!

## BATTUTE

In un tranquillo sabato pomeriggio, due distinte signore bussano ad una porta. Viene ad aprire un uomo in canotta, barba incolta e telecomando in mano.

"Buongiorno, siamo due volontarie della casa di riposo per anziani Villa Patrizia. Non avrebbe per caso una donazione da farci?"

**non solo fra di noi**  
direttore editoriale giorgio raffaelli  
supplemento a  
**Impegno Sociale**  
anno XIII marzo 2010

Direttore editoriale: Sandro Corsi  
Direttore Responsabile: Arnaldo Casati  
Pubblicazione Reg. Tribunale di Terni  
il 13 novembre 2003 n.11/03



Il tuo 5 x mille alla COOPERATIVA SOCIALE "IL CERCHIO" formando nell'apposito spazio e indicando il suo Codice Fiscale che è

**01517980544**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (o del 10% dell'IRPEF) degli enti benefici	
<p>PROVINCIA DI SPOLETO</p> <p>01517980544</p> <p>01517980544</p>	<p>ALBO</p> <p>01517980544</p>
<p>Il presente documento è valido fino al 31/12/2010. Per informazioni e per il versamento del 5 x mille dell'IRPEF, rivolgersi al proprio Ufficio del Fisco o al proprio Ufficio del Fisco. Per il versamento del 10% dell'IRPEF, rivolgersi al proprio Ufficio del Fisco o al proprio Ufficio del Fisco.</p>	
<p>Il presente documento è valido fino al 31/12/2010. Per informazioni e per il versamento del 5 x mille dell'IRPEF, rivolgersi al proprio Ufficio del Fisco o al proprio Ufficio del Fisco. Per il versamento del 10% dell'IRPEF, rivolgersi al proprio Ufficio del Fisco o al proprio Ufficio del Fisco.</p>	



Venite a visitare il nostro negozio, troverete sempre nuove occasioni

via Cacciatori delle Alpi, 23 06049 Spoleto tel 0743.220422, fax 0743.222110, www.cardinalioffice.it

Non solo fra di noi è realizzato con attrezzature fornite da Cardinali centro tecnologie e assistenza per uffici e copisterie...

...quando competenza, efficienza ed economia si coniugano con solidarietà!

questo è un progetto della cooperativa il cerchio





# UNO SCHIAFFO MORALE

di Alessia

Sono quasi sei mesi che lavoro come volontario del servizio civile presso la Residenza protetta per anziani e devo ammettere che all'inizio è stata un pò dura. Infatti le aspettative che una persona si può creare prima di cominciare non rispecchieranno mai la realtà che ti si presenta di fronte. Il primo impatto infatti è il momento più difficile perchè non solo ti trovi a doverti rapportare con persone che non hai mai visto nella tua vita ma in più ti ritrovi a guardare con i tuoi occhi una realtà che forse la società cerca di nascondere o comunque di parlarne sottovoce. Insomma un bello schiaffo morale. Dopo il primo impatto le cose scendono liscie o quasi. Infatti impari a conoscere ogni persona e tutti i problemi che potevi avere all'inizio scompaiono lentamente; certo non finirai mai di conoscerle e non finirai mai di imparare ma è logico che sia così.

per cui non ci debbano essere limiti all'animazione, alla voglia di fare e di conoscere.

Arrivato a questo punto del percorso, dopo 5 mesi...mi rendo conto che "l'animazione" che si può fare con



un anziano è certo diversa da quello che si può creare e proporre ad un ragazzo oppure ad un adulto. Ma non per questo significa che l'anziano non abbia interessi o stimolo per qualcosa, oppure che non possa essere invogliato al gioco, oppure alla musica, oppure al ballo, o al disegno o ad altre attività che lo possano rendere attivo e partecipe. Come appunto il titolo del progetto "Animazione senza frontiere", noi dobbiamo cercare di abbattere quelle frontiere costruite da preconcetti e idee erranee, ma aprire la mente ed il cuore a queste persone che hanno e avvertono anche loro il bisogno di essere stimolati. Il nostro compito, ora capisco, è quello di trovare la chiave giusta.



# LE CHIAVI DELL'ANIMAZIONE

di Carlo

Ho iniziato questo percorso di servizio civile presso la residenza protetta per anziani, spinto dal progetto che andavo a svolgere "animazione senza frontiere". Mi allestiva il concetto racchiuso in questo progetto, mi coinvolgeva la possibilità di creare un'animazione per gli anziani, proprio perchè rappresentano le persone per cui la società erroneamente non pensa abbiano bisogno di stimoli e di "animazione". La nostra società che bombardata di stimoli i bambini, gli adolescenti e gli adulti, sembra dimenticare, almeno in parte, gli anziani che relega in solitudini domestiche. In questo progetto è racchiuso, secondo me, il concetto

# SENZA INVADENZA

di Diletta

Sono passati 5 mesi da quando ho iniziato il cammino del servizio civile nella residenza protetta e sta diventando per me un'esperienza veramente ricca... ricca di sorrisi, di pianti, di urla, di carezze, di mani che cercano un appoggio per sorreggersi, di tante piccole cose che quando torno a casa e ci penso mi fanno

stare bene.

All'inizio avevo un pò paura per come sarebbe andato l'incontro con gli utenti, non volevo essere invadente. Ma devo dire che sin da subito quasi tutti mi hanno accolto abbastanza bene così ho creato un legame con loro e piano piano ho imparato a conoscerli e ad ascoltarli rendendomi conto della loro malattia e della loro situazione. Ed è questo che mi rammarica, il fatto di non poter fare niente per poterli aiutare fisicamente, ma ho imparato che anche stando in silenzio e tenendoli per mano si possono far capire tante cose.

Credo che quando finirà questa esperienza mi porterò dentro delle sensazioni molto forti, momenti belli, momenti brutti che non dimenticherò ed è per questo che voglio impegnarmi al massimo e portare almeno un sorriso ad ognuno di loro.



# ECONOMIA E UMANITA'

"civili" di via Falchi

Ogni giorno si aiutano gli anziani nel momento della colazione, del pranzo, della merenda e della cena. Si cerca di rendere partecipe chi può e chi vuole aiutare ad apparecchiare la tavola, prendere dei piatti, sistemare le posate... In ogni momento della giornata c'è sempre un anziano da aiutare a sedersi o ad alzarsi da una poltrona, c'è sempre chi ha bisogno che gli si dia un bicchier d'acqua o che glielo si posi. Tutte queste azioni vengono ripetute ogni giorno, metodicamente e quotidianamente. Questo certo può essere pesante... E certo il "rimborso" sul piano economico percepito da noi del servizio civile non ripaga del tempo e dell'impegno che ci si mette ad ottemperare a tutte le richieste degli anziani residenti della struttura. Questa è la conclusione di una visio-

ne abbastanza miope del servizio civile, ma ora dopo 5 mesi di questo percorso, ci rendiamo conto che ciò che ci ripaga del tempo, dell'impegno, dell'attenzione e della stanchezza a fine giornata sono i "sorrisi".

Il sorriso che ci può fare un anziano appena arrivi al lavoro, il sorriso che possiamo ricevere mentre lo si aiuta a camminare all'interno o all'esterno della struttura, il sorriso che si può ricevere mentre parlando si fa una battuta: questa è certo la ricompensa più grande! Perchè ci si rende conto che il sorriso di un anziano all'interno di una struttura è sincero, non ha un fine, è un sorriso di una persona che in quel momento stai facendo felice.

# FRANZO TRA AMICI...

di Eleonora

Il giorno di Pasqua siamo andati tutti insieme al ristorante ed è stata una bellissima esperienza. Ci sono state le risate, i giochi, gli scherzi, ma la cosa che mi ha colpito di più è stata l'impressione di essere tranquillamente come ad un pranzo tra amici.



# ...FRANZO CON I NONNI

di Beatrice

Il lunedì di pasquetta a mezzogiorno eravamo tutti pronti per andare a pranzo fuori, tranne Antonio che come al solito si era perso qualcosa. Intanto io con i miei "vecchietti" e l'operatrice ci avviavamo con il pulmino dato che pioveva molto. Al ristorante mi sono divertita tanto. Antonio avrebbe continuato a mangiare per ore, Irene si è lamentato che aveva bevuto troppo poco, ma dal rossore in viso non sembrava... E' stata un'esperienza fantastica, mi sentivo la nipotina di tutti loro.

I TEMPI DEGLI ALTRI

da pag. 1

colto nella Residenza Protetta del Cerchio ed ho conosciuto gli anziani che ci vivono, ma quel primo giorno è ben impresso nella mia mente...



La prima sensazione che ho avuto è stata quella di entrare in una casa, dove gli abitanti non ti conoscono e ti guardano un pò con sospetto; poi mi sono pian piano presentata un pò a tutti e c'era chi ti sorrideva subito ma anche chi ti chiedeva di mantenere le distanze perchè in fondo non ti conosceva e quindi la cosa più importante per me è stata rispettare i loro tempi.

Un'altra difficoltà è stata quella di fare i conti con la malattia dell'Alzheimer perchè quel poco che conoscevo lo avevo letto solo nei libri e per gli anziani con questa patologia mi è servito molto osservarli per capire come potevo interagire con loro.

Oggi, che sono passati cinque mesi, posso dire che quei piccoli momenti che ognuno di questi anziani ogni tanto ti regalano, mi ripagano dell'energia che impiego ogni giorno con loro, come quando

Silvana per l'ora di pranzo smette di urlare e mi aiuta ad apparecchiare il tavolo e mi corregge se metto qualche posata sbagliata; o come quando Rolando mi ha chiesto di insegnargli a colorare un disegno come fanno gli altri o come quando Giulio per pranzo afferra il bicchiere del vino per bere da solo. Sono piccoli momenti che non sempre il giorno dopo si ripetono ma che vale la pena di vivere con loro per poter capire quanto ti può dare questa esperienza del servizio civile.

# IN UN BICCHIERE D'ACQUA

"civili" di via Falchi

Pensando a questi 5 mesi passati nella residenza protetta per anziani a

svolgere il nostro percorso di servizio civile, ci rendiamo conto del lavoro svolto e del valore della nostra esperienza. Siamo entrati in un mondo a noi (a chi più a chi meno) sconosciuto, poiché prestare un servizio quotidianamente all'interno di una struttura che accoglie un'utenza abbastanza numerosa, con problemi specifici differenti non è certo la stessa cosa che "passare un pò di tempo" con un nostro nonno o un nostro anziano parente. A poco a poco abbiamo iniziato a conoscere le persone che la residenza accoglie, abbiamo cercato di entrare in relazione con loro e con pazienza abbiamo cercato di creare



dei rapporti. Entrare in relazione, creare dei rapporti non è facile, ma abbiamo trovato da parte degli anziani un bisogno di comunicare, ovviamente attraverso molteplici canali comunicativi che non si limitano solo a quello verbale. Ci rendiamo conto dell'importanza del nostro servizio civile appunto nel riscontro che riceve la nostra presenza quotidiana all'interno della struttura, nel supporto che quotidianamente possiamo dare a persone anziane, appunto bisognose di una comunicazione, bisognose di aiuto, che può essere anche semplicemente quello di ricevere un bicchier d'acqua.



Gli otto "serviziamente civili" il 25 novembre 2009 erano qui...